



REGIONE TOSCANA
Consiglio
Regionale

Gruppo
UDC

Il Presidente



COMUNICATO STAMPA

MENO CHIACCHIERE, PIU' FATTI NELLA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE. Lo chiede il Gruppo UDC a proposito delle autocelebrazioni regionali circa "la strategia per il protocollo di Kyoto", chiedendo piuttosto maggiori incentivi per le energie rinnovabili e l'utilizzo delle bio-masse.

Non è piaciuta all'Udc la presentazione, da parte della Giunta Regionale, dell'iniziativa relativa al "Bilancio del carbonio", con l'installazione a Lecceto (Siena) di una torre di misura. "Molto fumo, pochi fatti concreti –criticano il presidente del gruppo UDC Marco Carraresi e il consigliere regionale Luca Titoni-. Spendere 400 mila euro per misurare quanta anidride carbonica assorbono i boschi toscani ci sembra davvero cosa inutile, visto che il Protocollo di Kyoto non considera le singole regioni ma l'Italia intera nella fissazione dei parametri da ottemperare. E questi parametri sono stabiliti da un'agenzia delle Nazioni Unite, l'UNFCCC, non certo dalla Regione, come non spetta alla Regione alcuna misurazione. A che serve dunque impiegare 400 mila euro per –cito dal comunicato della Regione- installare "un sofisticato strumento di misurazione del "sequestro" del carbonio collocato in un'area boschiva del Comune di Siena da parte dell'Osservatorio Kyoto"?

"Molto meglio –continuano Carraresi e Titoni- sarebbe impiegare quei fondi, ed altre risorse, per una concreta politica di incentivi finalizzata alla riduzione delle emissioni. La Regione ha una buona legge-quadro sulle energie rinnovabili. Peccato che a questa legge manchi l'operatività, ovvero contributi mirati ad incentivare il fotovoltaico e le altre energie innovative. E sollecitiamo la Regione a sostenere finanziariamente, con interventi specifici, progetti di utilizzo delle bio-masse. La Toscana è una delle principali regioni che producono legname, ma c'è uno spreco enorme di risorse, con l'inutilizzo degli scarti, che invece potrebbero essere impiegati per la produzione di energia. Con i forti aumenti delle fonti energetiche tradizionali è venuto il momento di investire nel settore. E anziché buttare centinaia di migliaia di euro nel "calcolare con precisione quanta anidride carbonica sia assorbita dai boschi toscani" meglio sarebbe, come già sta facendo il Ministero dell'Ambiente, sostenere progetti di riforestazione nei Paesi in via di sviluppo, cosa che la Regione non sta facendo".

"Purtroppo –concludono i due consiglieri regionali Udc - la politica regionale preferisce, anche in questo settore, l'immagine alla sostanza. E si contenta così, come è stato fatto anche nella conferenza-stampa nella quale è stata presentata questa iniziativa, di fare polemiche contro il Ministero dell'Ambiente con affermazioni assolutamente infondate, anzi addirittura false".

Firenze, 7 ottobre 2005